ANNO XXVI. Domenica, 1° Giugno 1873. N. 151.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e domicilio e provincie del Regno	L. [illegible]	L. [illegible]	L. [illegible]
Svizzera	» [illegible]	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» [illegible]	» [illegible]	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» [illegible]	» [illegible]	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]

Mese L. [illegible] — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono esser unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. [illegible], piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Delizy Davies et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 [illegible] la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Ricorrendo oggi la festa dello Statuto, domani non si pubblica il Giornale.

Roma, 31 maggio

LA FESTA NAZIONALE

Oggi l'Italia intera celebra la festa dell'indipendenza, dell'unità e della libertà, e ci sarebbe facile di sciogliere un inno a questi beni supremi così felicemente acquistati e, per una serie di mirabili avvenimenti, ormai estesi all'intera nazione. Ma ci pare assai più utile il ricordare le modeste origini di questa festa, che nel piccolo Piemonte era stata instituita per rendere omaggio allo Statuto, e soltanto da qualche anno in qua è diventata, per così dire, il simbolo dell'Italia una e redenta.

E per quanto le condizioni del nostro paese siano più liete ora che in quei tempi, tuttavia non possiamo, senza una dolce commozione d'animo, ritornar con la mente a quel periodo di preparazione, a quegli anni di ansiose speranze, di fede inconcussa in un migliore avvenire, di generosi e costanti sforzi per tener viva nella coscienza dei popoli, nei consigli dei gabinetti e sui campi di battaglia, la causa italiana.

Allora nel piccolo regno subalpino si festeggiava soltanto lo Statuto, o per meglio dire, la libertà. E ci piacerebbe che anche oggi gl'italiani rammentassero che, se la loro fortuna è dovuta in gran parte alla lealtà del Principe ed al senno del popolo tutte le virtù civili sono cresciute, tutti i tentativi furono maturati all'ombra di quello Statuto, al quale anche ora dobbiamo tener rivolti gli sguardi, come al vero palladio della patria risorta.

Lo Statuto di Re Carlo Alberto non solamente rispondeva ai bisogni dei tempi nei quali fu promulgato, ma lasciava libero il campo allo svolgimento di tutte le istituzioni liberali. Esso dura da un quarto di secolo; prima i subalpini e poi gli italiani hanno capito ch'era l'arca santa a cui non si doveva toccare, ma questa persuasione si sarebbe tosto dileguata se non fosse stato evidente che con lo Statuto erano possibili tutte le riforme che il progresso delle idee doveva necessariamente richiedere.

È vero però, al tempo stesso che qui in Italia s'intende il rispetto delle istituzioni fondamentali, un po' come in Inghilterra: dello Statuto abbiamo rispettato lo spirito senza discuter sempre sull'interpretazione letterale: abbiamo creduto lecito di svolgerne ed allargarne i principii, di dedurne le conseguenze necessarie e logiche, e così possiamo rallegrarci di essere uno degli Stati più liberi d'Europa. Non abbiamo confuso il rispetto alle istituzioni con la loro immobilità; lo Statuto è stato per noi una guida, un vincolo, anzichè un inciampo, e in ciò abbiamo proceduto diversamente da molti altri paesi, dove, seguendo un'opposta via, si è creduto che per progredire fosse necessario un continuo mutamento delle istituzioni, e si è riusciti, pertanto, alla instabilità politica, ch'è la maggior nemica di ogni vera libertà.

È stato un gran vantaggio per gl'italiani che, dello Statuto avesse già fatto esperimento il Piemonte. Dal 1848 al 1859 quanto cammino percorso, quante riforme compiute, quante altre preparate e che ora si vanno recando a compimento! Il forte popolo subalpino e gl'italiani delle diverse provincie che l'emigrazione aveva condotti in Piemonte, sentivano in alto grado l'amore della vita pubblica. Le discussioni del Parlamento erano seguite con occhio attento e vigile, le più gravi questioni erano studiate dal paese e discusse dalla stampa con grande imparzialità; i partiti stessi erano pochi e ben determinati nel Parlamento e fuori, e così l'esercizio della libertà riusciva facile e proficuo.

Riunita l'Italia e conseguito lo scopo principale delle nostre aspirazioni, l'amore della vita politica avrebbe dovuto farsi maggiore anzichè allentarsi. I gravi interessi d'una grande nazione, ben più che quelli di un piccolo Stato qual era il Piemonte, devono richiamare a sè l'attenzione di tutti i cittadini. La cura della cosa pubblica dev'essere virtù precipua degli italiani. Soltanto a questa condizione un regime liberale può recar buoni frutti. Se si vuole che lo Statuto raggiunga interamente il proprio scopo, è necessario che ciascun cittadino si valga dei diritti e adempia i doveri ch'esso gli impone, e non solamente non si tenga lontano dalle urne elettorali nelle quali principalmente si manifesta la volontà della nazione, ma prenda viva parte con gli studi e con l'influenza morale a tutte le grandi questioni che si discutono e che riguardano la dignità e la forza del paese all'estero e la sua prosperità all'interno.

La festa d'oggi deve, adunque, ricondurci a serii e gravi pensieri, e rafforzare la nostra fede nella libertà, la quale, come ci ha efficacemente aiutati ad acquistare l'indipendenza e l'unità, così sarà il miglior mezzo per conservarle.

LA FRANCIA E LA GERMANIA

La *Corrispondenza provinciale* pubblica un articolo ufficioso sui fatti di Francia. Esso conchiude nel modo seguente:

L'installazione del nuovo governo in Francia, che si effettuò soltanto in conseguenza dei rapporti interni del paese, non sembra riguardare le relazioni coll'estero, specialmente l'adempimento degli obblighi ancora pendenti verso la Germania.

Per quanto sembri dovere di lealtà e di politica, appunto nel momento in cui il già presidente della repubblica francese si è veduto costretto a rinunciare inaspettatamente alla sua posizione, manifestare nuovamente quanto egli abbia contribuito col suo contegno leale, da uomo di Stato prudente, ad affrettare l'opera di pace fra la Francia e la Germania e l'esecuzione della medesima, pure il governo tedesco non intende menomamente estendere in qualche modo le sue considerazioni e desiderii, relativamente ai rapporti verso la Francia sul terreno della politica interna del vicino paese.

I nostri rapporti verso il nuovo governo di Francia si regoleranno soltanto a seconda del contegno, ch'esso osserverà verso la Germania, specialmente di fronte all'adempimento degli obblighi assunti in virtù dei trattati. Dalle prime manifestazioni è da attendersi che il governo attuale voglia continuare a questo riguardo la politica seguita sinora.

Se da diverse parti si manifesta la speranza, e l'apprensione che la Francia sotto il nuovo governo si lascierà influire da punti di vista religiosi nella sua politica estera, questa supposizione può essere fondata sull'esame dei rapporti di partiti interni francesi. È però da dubitarsi ch'essa venga fatta valere con qualche successo a proposito della posizione della Francia nelle questioni della politica estera.

Ad ogni modo la Germania può assistere con sicurezza e tranquillità completa al nuovo sviluppo della politica francese.

UN ERETICO IN ROMA

La *Voce della Verità* ha ricuperato il suo sig. X. Il quale oggi si è pigliato il gusto di rispondere alle poche nostre osservazioni al discorso del Santo Padre in risposta al famoso indirizzo de' 500 avvocati, che non sono tutti avvocati e dei quali parecchi, secondo scrivono alcuni giornali, sono avvocati di bruttissime cause.

Il sig. X anche questa volta dà in ciampanelle. Che non ci voglia riconoscere per italiani, s'intende. D'italiano non c'è che il signor X, che ha sempre presi i danari dell'Austria, anche quando questa teneva il piede sul collo dell'Italia.

Ma quel prenderasela contro gli asiatici, i semiti e gli ebrei puzza un tantin d'eretico.

Ignora il sig. X chi sono coloro i quali il mondo venera e adora? Gesù Cristo e San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, e Maria e Maddalena e San Pietro e San Giovanni e gli altri apostoli, che cosa erano? Erano semiti o di Vazzola nel distretto di Conegliano?

Anche San Paolo, il quale si vantava d'essere fariseo figlio di fariseo, era semita o concittadino del signor X? Si dice che Paolo avesse qualche valore e possedesse un po' di dottrina ed anche di fede. Ciò può esser falso pel sig. X, il quale va in carrozza; mentre San Paolo andava a piedi e faceva delle tende per campar la vita.

E noi siamo ben lontani dal pretendere che il sig. X faccia come San Paolo, ma si poteva almeno sperare ch'avesse prudenza e che se è cattolico solo di nome, non volesse però dare lo scandalo di un eretico che insulta ciò che v'ha di più sacro sulla terra e specialmente qui in Roma.

La mansuetudine e la dottrina teologica del sig. X vanno di pari passo con la sua scienza storica. Egli ci fa sapere che da diciotto secoli i papi difendono la fede cattolica in Roma. E pensare che la storia ignorava affatto che 18 secoli fa ci fosse in Roma il Papa! Grande scoperta è questa; inchiniamoci all'ingegno del sig. X che l'ha fatta.

LO SCHAH DI PERSIA A PIETROBURGO

Leggiamo nel *Journal de St-Pétersbourg*:

L'ingresso solenne di S. M. lo Schah di Persia a Pietroburgo ha avuto luogo quest'oggi, 10/22 maggio all'una pom. La capitale si è nuovamente decorata per celebrare l'arrivo dell'augusto viaggiatore. Bandiere dai colori nazionali sventolano dappertutto, miste alle bandiere bianche dall'orlo verde col leone ed il sole. Su parecchi punti i terrazzi sono ornati dal busto del sovrano di Persia, circondato di fiori e verdura.

La prospettiva Newsky, quest'arteria principale della nostra capitale, presentava dalle 11 del mattino l'aspetto più animato e più pittoresco. Una folla immensa si accalcava lungo i marciapiedi di questa via, senza uguale per la sua lunghezza ed ampiezza. Ad ogni svoltata v'erano le musiche militari dei reggimenti della guardia imperiale. Non v'era truppa ed il pubblico, animato dalla più cordiale curiosità, era accorso per salutare il primo sovrano dell'Oriente, che veniva a visitare la capitale russa.

All'una precisa il corteggio partì dalla stazione ferroviaria Nicolò. Uno squadrone di gendarmi lo apriva, e veniva quindi un pelottone di cosacchi della scorta particolare di S. M. l'imperatore, seguito dai differenti distaccamenti mosulmani, che acclamavano, agitando le loro sciabole.

S. M. l'imperatore e S. M. lo schah erano in carrozza scoperta alla *daumont*, preceduta da battistrada in costume bianco-rosso ed oro.

Sua Maestà persiana portava un uniforme nero a ricami di diamanti, con spalline pure arricchite di diamanti. Sul suo berretto di pelle d'agnello nera brillava una magnifica coccarda in diamanti d'una grossezza straordinaria e d'un'acqua incomparabile. Fragorosi applausi accolsero dappertutto l'arrivo dei due sovrani.

La carrozza imperiale era seguita da un secondo distaccamento di cosacchi della scorta, dopo il quale venivano le carrozze dei membri della famiglia imperiale e dei principi persiani. Tutte queste vetture erano condotte da cocchieri in livrea di gran gala, ma senza i tricorni e le parrucche.

Nel seguito di S. M. lo Schah di Persia, riconoscibile alle uniformi tutte ricamate di oro ed ai berretti persiani, si notava un personaggio vestito con un'uniforme quasi identica a quella dei generali francesi del secondo impero, tonica dal colletto ricamato, calzoni rossi colla striscia d'oro e keppy dello stesso colore, con ricami in oro. Questo personaggio, che portava il gran cordone del Leone verde e del Sole, era il dottore Tholozan, medico particolare dello Schah.

Il seguito del sovrano della Persia si compone d'una quantità di militari colle spalline di generali alla francese, ed altri personaggi le cui uniformi ricamate ricordano quelle dei differenti dignitari della nostra Corte. Tutti, eccettuato il dott. Tholozan, portano il berretto persiano, la cui forma è tanto conosciuta in Europa.

S. M. lo Schah non dimostra la sua età. (Egli ha 45 anni). Svelto, di bella statura, egli sembra un uomo di 30 o 35 anni. Fini mustacchi bruni danno un aspetto speciale alla sua fisonomia un po' magra e molto intelligente.

Sua Maestà persiana sembrava molto soddisfatta della splendida accoglienza che le era fatta e salutava cortesemente il pubblico, il quale si scopriva con rispetto e la salutava con applausi.

Questa sera S. M. l'imperatore e S. M. lo Schah hanno assistito allo spettacolo di gala dato al Gran Teatro.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) TORINO, 29 *maggio*. — Triste stagione! Gli uomini illustri scompaiono con una rapidità vertiginosa, e coll'anima mestamente compresa ancora dalle lugubre solennità di un funerale dobbiamo assistere ad un altro.

Alle solenni esequie del grande cantore del *Cinque Maggio* Torino volle prendere la sua parte, come vivissima l'aveva presa nel dolore della perdita immensa fatta dall'Italia.

Mentre a Milano si facevano le esequie di Manzoni, nella chiesa di S. Carlo qui a Torino si celebravano con grande pompa quelle del marchese di Rorà morto or sono nove giorni.

La chiesa era interamente parata a lutto. In mezzo si elevava un grandioso catafalco circondato da migliaia di ceri e dagli stemmi gentilizi della illustre famiglia a cui apparteneva l'estinto.

Il Consiglio comunale era rappresentato dai membri della Giunta: cav. Malvano, comm. Noli e Rolle e cav. Trombotto. Il commend. Amilhau e la Direzione dell'Amministrazione della Società dell'Alta Italia, il Consiglio di presidenza della Società stessa e molti impiegati di quell'Amministrazione occupavano la parte sinistra della Chiesa.

La vedova del defunto marchese, i conoscenti e gli amici in numero grandissimo erano intervenuti alla mesta funzione.

Notai fra questi il conte Sclopis ed il marchese di Cavour.

È partita per Stresa, ove passerà la stagione estiva, S. A. R. la duchessa di Genova.

È pure partita da Torino alla volta di Milano S. A. la principessa Clotilde.

Qui il pellegrinaggio all'Oropa non ha fatto alcuna impressione. Il numero dei pellegrini è stato assai inferiore a quello che i promotori si aspettavano. Essi ottennero però un brillantissimo risultato, quello di mostrare una volta ancora che la popolazione di Torino è tanto educata da lasciare che ognuno segua tranquillamente le proprie credenze e manifesti a suo bell'agio le proprie opinioni.

—

(X) NAPOLI, 30 *maggio*. — Ho da segnalarvi due gravi fatti. Parecchi giorni or sono sul Corso Vittorio Emanuele due alunni del seminario attirarono l'attenzione dei passanti per una scena scomposta ed indecente. Si disputavano una carta, e quei che l'aveva tra le mani, per non fersela pigliare dall'altro compagno, s'ebbe delle busse e degli strapazzi.

Si fece molta gente intorno ai due giovani, ed i reali carabinieri intervennero, mettendo a posto, con i loro modi conciliativi, i cervelli riscaldati dei due seminaristi e le mani pronte.

La carta che si contendevano era una lettera che l'uno aveva inviata all'altro, e che io mi astengo dal qualificare pel rispetto al buon costume.

Ora apprendo che l'arcivescovo, da quell'uomo rigido che è, ha espulso i due alunni dal seminario, ha rimosso dal suo posto il rettore ed ha sospeso per un anno l'ordinazione sacra degli alunni. Queste misure rigorosissime, se tornano a lode del prelato, mostrano pure la gravità del fatto che le ha originate, cioè della lettera malaugurata.

L'altro fatto è questo. L'istituto privato diretto da un prete, un tal V., è stato chiuso per gravissime ragioni, che il rispetto alla morale mi vieta di riferirvi, ma che facilmente si possono comprendere.

Il Consiglio ha proceduto oggi all'estrazione del quinto dei consiglieri. Il numero dei nomi da estrarsi erano dieci; perchè, è vero che dovranno eleggersi sedici consiglieri, ma già sei mancavano nel Consiglio, perchè tre erano stati esclusi per un irregolare computo di voti, uno è morto, due sono dimissionari.

I dieci nomi estratti sono i seguenti: Spinelli (sindaco), Collamarino (assessore), Buonomo (idem), De-Luca (idem), Alessandria, Marvasi, Balsamo, Petrizzi, Bruno, Gonfalone. Questi dieci consiglieri che escono appartengono nove alla lista concordata tra i moderati ed il terzo partito. Il decimo, cioè il Buonomo, fu candidato del terzo partito raccomandato dai moderati. Avremo dunque una grossa battaglia, perchè alcuni di quelli che sono ora usciti, e che furono portati anche nelle liste clericali, difficilmente lo saranno nelle prossime elezioni.

All'alba di questa mattina in parecchie vie di Napoli si sono intese le tradizionali esplosioni di bombe-carta, che annunziavano la partenza dei pellegrini pel santuario di Montevergine in provincia di Avellino. Non crediate che i devoti si muovano di qui cosparsi di cenere, col cilicio nei lombi, e cavalcando il modesto asinello di San Francesco! Essi vi accorrono per far baldoria, in vetture i cui cavalli robusti e focosi sono tutti adorni di nastri e di fiori, e recano seco loro vivande squisitissime e vini prelibati. Questa festa è popolarissima in Napoli, e non c'è popolano che in vita sua non conti d'essersi recato al famoso santuario, tra quei dirupi del ripido e selvaggio monte, alle cui falde poi, dopo aver visitato la Madonna, siedono sull'erba fiorita, provando la verità dei noti quattro versi in dialetto:

Amici alliegri magnammo e bevimmo
Nfì che ce stace noglio alla lucerna,
Chi sa se all'auto munno ce vedimmo,
Chi sa se all'auto munno c'è taverna!

Domenica, ricorrendo la festa nazionale, le truppe della guarnigione e la guardia nazionale saranno passate in rivista. Le bande suoneranno nelle diverse piazze ed i pubblici edifizi saranno illuminati.

I milanesi residenti a Napoli, e che avevano stabilito di far celebrare a loro spese una messa funebre in onore del grande concittadino Alessandro Manzoni, hanno opportunamente stabilito di concorrere alla sottoscrizione del monumento, destinando per tale scopo il denaro già raccolto per la religiosa funzione.

Nel giorno 5 dell'entrante, salvo circostanze imprevedute, potremo udire, dopo tanta aspettazione la *Cena degli apostoli* di Wagner.

Al teatro Nuovo reciterà domani sera, per la prima volta, la compagnia piemontese diretta dai signori Tancredi Milone e Francesco Ferrero. Essa rappresenterà una commedia del signor Luigi Vado intitolata *L'ariete d'Turin*.

NOTIZIE ESTERE

Il *Bien Public* conferma che 800 milioni sono pronti pel pagamento dell'ultimo miliardo d'indennità alla Prussia.

Il *Monde* crede sapere che il maresciallo Mac-Mahon non sarà sostituito nel comando in capo dell'armata di Versailles. Il generale Ladmirault resta governatore di Parigi e il generale Douay conserva il comando dell'armata di Versailles.

Correva voce che il signor Duval, prefetto della Gironda, sarà il successore del signor Calmon.

In parecchi dipartimenti si fanno firmare indirizzi di simpatia e devozione al signor Thiers.

Leggiamo nella *France* che fu proposto di aprire una sottoscrizione per offrire a Thiers una corona civica.

Mercoledì è giunto a Parigi il principe di Galles.

Il capo di gabinetto del nuovo presidente della repubblica non sarà il visconte d'Haussonville, come fu per errore annunziato, ma il visconte d'Harcourt.

Il *Bien Public* dice che il signor Barthélemy-Saint-Hilaire, libero ormai dalle cure di Stato, potrà interamente consacrarsi alla traduzione delle opere d'Aristotele, lavoro cominciato da parecchi anni e di cui il mondo della scienza attende con impazienza il compimento.

A Versailles, mercoledì scorso parlavasi dell'arrivo a Parigi del conte di Chambord. La notizia non si è confermata.

È ufficiale la notizia della dimissione di Ernesto Picard dalle funzioni di ministro di Francia presso la Corte di Bruxelles.

Il principe Pietro Bonaparte era a Versailles mercoledì

La *Patrie* crede sapere che sotto il governo di Thiers era già preparato il decreto d'amnistia per Rochefort.

Il *XIX Siècle* pubblica una lettera di Giulio Simon a un prefetto repubblicano colla quale esprime l'opinione che i funzionari nominati dal governo del sig. Thiers non debbano dimettersi dalle loro funzioni.

Scrivono dalle frontiere dei Pirenei, in data del 27 maggio, alla corrispondenza carlista:

« Noi ci affrettiamo di dichiarare che la regina, donna Margherita, non ha autorizzato alcuno, in Francia od altrove, a formare delle legioni carliste.

« Gli ordini del re Carlo VII ai suoi rappresentanti, sono:

« Ringraziate quei bravi francesi e stranieri che accorrono da ogni parte per offrirmi la loro spada. Considerazioni nazionali e internazionali mi impediscono di ammettere l'elemento straniero nelle mie armate. »

La *Patrie* di Ginevra ha da Berna (28) il seguente dispaccio:

« Ieri il gran Consiglio discusse la legge sopra l'organizzazione ecclesiastica.

« Il signor Teuscher, direttore dei culti, presentò la relazione del governo. Esso mette in chiaro i miglioramenti che il nuovo pro-

getto introduce, permettendo la creazione di nuove comunità religiose, dimodochè in avvenire gli israeliti e i protestanti riformisti potranno costituirsi in società riconosciute dallo Stato. Lo Stato non si occupa più delle confessioni di fede, che fanno parte della organizzazione interna della comunità; la base della vita religiosa è posta nelle comunità e non si trova più nè a Roma nè nei sinodi.

« La nuova legge separa il dominio religioso dal dominio civile, in ciò che spetta ai matrimoni, alle sepolture, ai registri dello stato civile, ecc. Esso introduce dei grandi miglioramenti nell'istruzione e nell'esame dei candidati al ministero.

« I candidati cattolici saranno d'ora in poi istruiti dallo Stato e sotto la sua sorveglianza. I pastori e i curati saranno eletti direttamente dal suffragio popolare, del pari che i rappresentanti ecclesiastici ai sinodi.

« I signori di Buren e di Wattenwyl si riserva di proporre alcune modificazioni secondarie, il primo vorrebbe che il principio della separazione della chiesa dallo Stato si avesse una maggiore applicazione.

« Adottati gli articoli 1, 2, 3, si fa una lunga discussione sopra l'art. 4; a questa pigliano parte i signori di Gonzenbach, di Gonzenbach, di Wattenwyl e Muller. Esso fu adottato senza emendamenti.

« Tutto lascia prevedere che il progetto presentato passerà senza alcuna modificazione importante. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio contiene:

1. Regio decreto 15 maggio che annette l'assegno annuo di L. 900 all'ufficio di rettore della R. Università di Padova.

2. Regio decreto 15 maggio che estende parecchi regolamenti e decreti universitari, espressamente indicati, alla R. Università di Padova, in conformità della legge 12 maggio 1872.

3. Regio decreto 16 aprile che autorizza la « Fabbrica calce e cementi di Casale Monferrato, » sedente in Casale Monferrato, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Elenco dei nazionali morti in Nizza Marittima durante il 1° trimestre 1873.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi al totale L. 1,924,511 27.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 maggio.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FERRACCIU

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

MASSARI presenta la relazione sul bilancio definitivo del ministero degli affari esteri.

MORPURGO, a nome dell'on. Maldini, presenta la relazione sul bilancio definitivo della marina.

PRES. annunzia che gli Uffici autorizzarono la lettura d'un progetto di legge dell'onorevole Lazzaro.

FAMBRI chiede che sia messo all'ordine del giorno un progetto di legge sul quale fu già presentata la relazione.

PRES. Il progetto cui accennò l'on. Fambri sarà posto all'ordine del giorno.

L'on. Del Giudice Giacomo chiede d'interrogare il ministro dell'interno e della giustizia sulle condizioni dei detenuti nelle carceri di Lecce.

L'interrogante è ora assente.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei bilanci definitivi pel 1873:

1. Del ministero dell'interno.

2. Del ministero di grazia e giustizia.

Discussione dei progetti di legge:

3. Scioglimento delle commende dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.

4. Modificazione della legge postale.

Si approvano senza discussione e con una sola osservazione dell'on. Rudinì relatore, 27 capitoli del bilancio del ministero dell'interno.

SAN DONATO fa una raccomandazione al ministro circa alla spesa che le grandi città sostengono pel mantenimento degli ufficiali di pubblica sicurezza.

LANZA (pres. del Cons.) dà al preopinante qualche schiarimento sull'andamento di questo servizio.

SAN DONATO crede che il servizio andrebbe meglio se fosse affidato solamente alle guardie municipali.

Tutti gli altri capitoli sono approvati con una sola osservazione dell'on. Paternostro Paolo sul cap. 56.

Restano sospesi sulla proposta della Commissione e in attesa del progetto di legge speciale della Commissione del bilancio i capitoli 18, 59, 64 e 69.

L'approvazione della cifra totale resta sospesa fino all'approvazione di quei capitoli.

VILLA-PERNICE presenta la relazione sul bilancio di definitiva previsione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

PRES. Si passa al bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti.

Senza osservazione si approvano i 40 capitoli di questo bilancio nella complessiva somma di L. 31,418,902, così ripartita:

Amministrazione centrale L.	511,739
Amministraz. giudiziaria »	28,091,580
Culti . . . . »	647,994
Spese diverse e comuni »	294,297
Spesa straordinaria . . »	1,768,384

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge relativo allo scioglimento delle commende di patronato famigliare dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

DE FALCO (guardasigilli) dichiara che accetta le modificazioni recate dalla Commissione al progetto di legge.

VARÈ svolge alcune considerazioni sul concetto cui si inspira il progetto di legge, esprimendo specialmente il dubbio che non possano sciogliersi con provvedimenti legislativi questioni che debbono decidersi dai tribunali.

Fa pure delle osservazioni sul patrimonio dell'Ordine Costantiniano e si riserva di far qualche obbiezione ad alcuni articoli.

DE FALCO (guardasigilli) dice che il Governo, il Consiglio di Stato e la Magistratura ritennero necessaria questa legge per definire ogni questione relativa all'ordine Costantiniano, ed a questa necessità ha obbedito il ministero nel formulare il progetto di legge.

LAZZARO crede che col nostro diritto pubblico l'Ordine di cui trattasi non possa ritenersi esistente, ma debba considerarsi sciolto colla caduta dei reggimi borbonici di Napoli e Parma. Invece, secondo il progetto, le commende non si sciolgono che ora.

VARÈ esprime qualche dubbio sulla legalità del decreto che attribuì al patrimonio dell'Ordine Mauriziano beni che appartenevano alla nazione, ed aggiunge alcune osservazioni in risposta all'on. ministro.

MARI (relatore) sostiene il progetto di legge e dimostra che esso è necessario ed in nessuna contraddizione col vigente diritto pubblico.

SAN DONATO ricorda un ordine del giorno della Camera relativo al diritto a pensione di alcuni vecchi militari di Napoli decorati.

RICOTTI, ministro, dice che il Consiglio dei ministri non ha riconosciuto quel diritto e quindi deliberò di non presentare alcun progetto di legge sulla questione, che l'ordine del giorno invitava il ministero a studiare.

SAN DONATO presenterà quel progetto di legge per iniziativa parlamentare.

PRES. La discussione generale è chiusa.

Si passa all'art. 1, che è il seguente:

« Le commende di patronato famigliare dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio sono sciolte dal giorno della pubblicazione di questa legge.

« La proprietà della metà dei beni è attribuita al possessore; e la proprietà dell'altra metà è riservata al primo chiamato, nato o concepito al giorno della pubblicazione della legge, salvo l'usufrutto al possessore.

« Se il possessore al giorno della pubblicazione della legge è il fondatore della commenda, lo scioglimento si verifica in suo favore esclusivamente, e tutti i beni gli restano liberi. »

LAZZARO propone al 2° alinea un emendamento perchè la proprietà della metà dei beni, se l'investitura della commenda non sia stata ancora ottenuta dall'avente diritto alla medesima, sia attribuita al possessore ultimo ed in mancanza ai suoi eredi.

DE FALCO dichiara che non accetta l'emendamento dell'on. Lazzaro.

LAZZARO lo ritira.

L'art. 1° è approvato.

Senza osservazione si approvano i seguenti articoli:

« Art. 2. Nelle commende dotate in tutto o in parte dallo Stato, la proprietà della metà riservata al primo chiamato, o di una quota proporzionata al concorso dello Stato nella dotazione, è devoluta al patrimonio dello Stato, quando il primo chiamato cui sarebbe riservata non esiste alla pubblicazione della legge.

« In tutte le altre commende, lo Stato, salvo quando è disposto negli articoli 5 e 6, non avrà diritto ai beni della medesime che nel solo caso in cui per la estinzione della famiglia alla quale spetta il patronato, la devoluzione all'Ordine si sia già verificata alla pubblicazione della legge. »

« Art. 3. La divisione dei beni può essere promossa tanto dal possessore, quanto dal primo chiamato o dallo Stato.

« All'adempimento degli obblighi e dei pesi inerenti alla Commenda sono tenuti il possessore e dopo la sua morte per una metà i suoi eredi e per l'altra metà il primo chiamato. È tenuto lo Stato per la parte che prende dei beni secondo le disposizioni dell'articolo precedente.

« Art. 4. A garanzia degli obblighi e dei pesi enunciati nell'articolo precedente, è concessa una ipoteca sui beni della Commenda da inscriversi entro sei mesi dalla pubblicazione di questa legge. Se la ipoteca non è iscritta in questo termine, non prende grado che dal giorno della iscrizione.

« La medesima ipoteca può essere anche iscritta sulle rendite del debito pubblico, che costituiscono in tutto o in parte la dote della Commenda.

« Art. 5. I possessori delle Commende dovranno pagare allo Stato, nel termine di tre anni dal giorno della pubblicazione di questa legge ed in tre rate eguali, un capitale, coi relativi interessi legali, corrispondente al decimo del valore di tutti i beni della Commenda. Se però l'attuale possessore è il fondatore della Commenda, pagherà, nello stesso termine di tre anni ed in tre rate eguali, un capitale coi relativi interessi legali, corrispondente al ventesimo del totale valore dei beni della Commenda.

« Per l'applicazione di queste disposizioni il valore degli stabili sarà determinato moltiplicando per cento la imposta fondiaria principale che si paga sui fondi medesimi.

« Se lo Stato o i possessori non vogliono accettare il valore risultato dal multiplo, si darà luogo alla stima nei modi e secondo le norme stabilite dagli articoli 23 al 28 del decreto-legge 19 luglio 1868, n° 4480.

« Il capitale da pagarsi allo Stato sarà prelevato sulla massa dei beni della Commenda. Per la garanzia di questo credito competerà allo Stato la ipoteca legale attribuita all'alienante dal numero 1 dell'articolo 1969 del Codice civile.

« Art. 6. Quando la Commenda in tutto od in parte sia costituita in rendita del debito pubblico, sarà immediatamente trasferita allo Stato la decima o la vigesima parte dei titoli di rendita secondo la distinzione indicata tra il fondatore e gli altri possessori. »

VARÈ presenta un'aggiunta, ma poi non vi insiste.

MORPURGO presenta la relazione sul progetto di legge relativo alla spesa pel servizio doganale a Venezia.

PRES. Si passa al progetto di legge per modificazioni alla legge postale.

SELLA (ministro delle finanze) dichiara che il ministero accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione, ma non può accettare che le cartoline siano al prezzo di 5 centesimi.

Esso insiste pel prezzo di 10 centesimi ed insiste tanto che non potrebbe andar innanzi colla legge se si ammettessero i 5 centesimi. Il ministero propone che in via d'esperimento si ammetta il prezzo di 10 centesimi.

Le cartoline sono già pronte e se non ci fosse stata questa discordanza si avrebbero da un anno e mezzo le cartoline.

PRES. annunzia alla Camera che con decreto reale il comm. Barbavara, senatore del regno, direttore generale delle poste, fu nominato commissario regio per sostenere davanti alla Camera il progetto di legge sulle modificazioni alla legge postale.

È aperta la discussione generale.

LAZZARO deplora la pressione morale che il ministro delle finanze ha fatto sulla Camera, affermando che ritirerà la legge se si approva la tariffa delle cartoline a 5 centesimi. Questa sarà franchezza, ma non è sistema lodevole e l'oratore dice che dopo tale dichiarazione, contraria all'opinione pubblica, voterà contro la legge perchè crede inutili le cartoline a 10 centesimi.

DEL GIUDICE propone che si faccia l'esperimento dei 5 centesimi (*Ilarità*) invece dell'esperimento dei 10 centesimi che l'on. ministro ha proposto. Il ministero, dopo un certo tempo, potrà far la proposta di portar la tariffa a 10 centesimi, se si dimostrerà necessario.

L'opinione pubblica e la gran maggioranza della Camera ritengono che i 5 centesimi siano condizione assoluta dell'utilità delle cartoline.

MAIORANA CALATABIANO riassume le discussioni che vi furono in seno al Comitato e alla Commissione sulla riforma postale e chiede al ministro di dichiarare se creda che la tassa dei 20 centesimi pel trasporto delle lettere debba assolutamente essere mantenuta.

L'oratore si dichiara favorevole al ribasso ai 15 centesimi, e la riforma che si propone coll'attuale progetto sarà vantaggiosa doppiamente se sarà congiunta alla riduzione nel prezzo delle lettere.

SELLA (ministro delle finanze). L'on. Lazzaro si è scandalizzato delle mie dichiarazioni, ma a me non sembra che ci sia nessuna mancanza nel dire apertamente ciò che si pensa.

La Camera non può che lodarmi di tale franchezza. (*Rumori a sinistra*)

LAZZARO. Si deve lasciar discutere prima.

SELLA. Io ho pensato sopra da due anni a questa questione.

È una questione sulla quale ognuno ha un concetto chiaro, e non occorre indugiare più oltre a deciderla.

Io capisco che, se fossimo in condizioni buone, sarebbe vantaggioso portar a 10 centesimi la tariffa delle lettere e a 5 la tariffa della cartolina, ma nell'attuale condizione è impossibile entrare in questo sistema, che abbiamo già esperimentato in parte prima del 1866.

Voi dovete prevedere quel che avverrebbe se si portasse la lettera a 10 centesimi.

Nei primi anni il prodotto sarebbe in gran diminuzione.

Io credo nelle lettere non sia da considerarsi solo la questione della tariffa, ma anche quella della organizzazione del servizio, della prontezza, ecc. A Londra, per esempio, dopo un'ora e mezza, si è sicuri che è consegnata una lettera rimessa alla posta.

Si è parlato della diminuzione della tariffa telegrafica, ma la questione è diversa. Il metodo dei telegrammi è gradito anche perchè si scrive con semplicità, alla romana (*Ilarità*).

Nell'attuale condizione di cose, come volete che io mi rassegni a notevoli diminuzioni di tariffe, con questi chiari di luna? (*Ilarità*) È inutile che mi parliate di tante belle riforme se non abbiamo i mezzi per realizzarle. Chi ha il coraggio oggi di esporsi ad una perdita di sei, sette od otto milioni?

MACCAGNI non crede a tale perdita.

SELLA. Io ne sono convintissimo. Per alcuni anni la perdita sarebbe notevole senza alcun dubbio.

La cartolina a 10 centesimi bisogna mantenerla anche perchè la lettera deve essere mantenuta a 20 per ragioni finanziarie. Bisogna che ci sia un'armonia ragionevole fra il prezzo della lettera e quello delle cartoline. In tutti i paesi quest'armonia è osservata. In Francia la cartolina è a 15 e la lettera a 25 cent.

Quindi io credo di far domanda ragionevole, pregando la Camera a voler permettere che si faccia l'esperimento della cartolina a 10 centesimi. Non è così facile transigere quando si è preoccupati delle condizioni del Tesoro. Io debbo insistere, e faccio viva preghiera alla Camera di permettere che si faccia l'esperimento a 10 centesimi. Se si facesse l'esperimento proposto dall'on. Del Giudice, dove si troverebbero i mezzi per far fronte alle diminuzioni di proventi?

MINA (relatore) crede che rare volte sia accaduto che d'una questione in apparenza lieve si faccia una gran questione di principii.

Il biglietto postale a 5 centesimi serve a molti bisogni ed a porre un ostacolo al contrabbando, che si fa su larghissima scala.

Molti negozianti mandano dei biglietti stampati per non servirsi della lettera da 20 centesimi. Col biglietto a 10 centesimi non provvediamo a togliere molti inconvenienti e non provvederemo a molti bisogni.

Il biglietto a 5 centesimi invece provvederà a molti bisogni, e se creerà dei nuovi imbarazzi alla Posta, aumenterà certo le entrate.

Ormai, se eccettuiamo la Francia, non c'è che l'Italia che abbia la lettera a 20 centesimi.

Adesso fu conchiusa colla Germania una convenzione postale che ci fa bene augurare della riforma postale nel nostro paese.

L'on. ministro parlò d'una perdita di sei od otto milioni, ma ciò non può essere ammesso colla tassa della lettera a 10 centesimi. Bisogna notare che nel circondario ora la lettera costa 10 centesimi ed è la riduzione per ambiti della tariffa a 10 centesimi dovrebbe essere invece uniforme.

Noi proponendo 5 centesimi pel biglietto postale, intendevamo che questo fosse il principio della riforma postale e della tariffa unica a 10 centesimi.

LAZZARO. Ha ragione.

MINA. Il dissenso fra la Commissione e il Ministero ha avuto per conseguenza che abbiamo perduto per oltre un anno il beneficio delle cartoline.

L'on. relatore dà alcune informazioni sull'applicazione del biglietto postale in diversi Stati, e conchiude dichiarando che si può far l'esperimento proposto dal ministro, certi che dopo alcuni mesi si riuscirà ad avere il biglietto a 5 centesimi e la lettera a 10.

Non accettando l'esperimento si avrebbe il danno di non veder approvato questo progetto di legge che assicura delle utili riforme nel servizio postale.

Si chiede la chiusura.

LA PORTA prega la Camera di non chiuder la discussione e di rimandarla a lunedì.

SELLA dice che si può chiuder la discussione generale, essendovi la vera questione sopra un articolo.

LA PORTA acconsente.

PRES. La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

CRONACA DI ROMA

Ecco il programma della Girandola che s'incendierà al Forte Sant'Angelo domani, 1° giugno, alle 9 pom.:

Parte prima. — Girandolino o prima scappata di N. 4000 razzi.

Parte seconda. — Illuminazione di un disegno architettonico rappresentante un monumento eretto in commemorazione dello Statuto e messo a festa per la ricorrenza di questa solennità.

La figura centrale rappresenta l'Italia in atto di porre il voto nell'urna, per esprimere il suffragio popolare, come uno dei maggiori privilegi concessi dallo Statuto, ed il cardine delle istituzioni onde si regge lo Stato.

Le due figure, una a destra e l'altra a sinistra dell'Italia, rappresentano il Senato e la Camera dei deputati. La prima, d'aspetto senile, s'appoggia sullo scudo che ha per arma la croce di Savoia, per indicare che i senatori sono eletti dal Re; il putto che sta ai piedi della figura stringe un serpe, simbolo della prudenza. L'altra, di giovanile sembianza, stringe con una mano la bandiera nazionale, per dimostrare che i deputati sono eletti dalla nazione; il putto che è ai piedi sostiene la clava, simbolo della forza della nazione costituita.

Le altre due figure che sono nei fianchi simboleggiano, quella a destra la libertà di stampa, e quella a sinistra la libertà di riunione; ciascuna ha i relativi emblemi, la prima cioè ha il torchio e i libri, la seconda il granato, i castori ed altri simboli dell'unione e dell'industria.

Alla sommità del monumento è il carro trionfale della Libertà.

Nella parte centrale dell'edificio a destra e a manca sono superiormente due lapidi commemorative con le seguenti iscrizioni:

Con lealtà di Re, con affetto di padre...
Carlo Alberto, 4 marzo 1848.

A Roma ci siamo e ci resteremo...
Vittorio Emanuele, 27 novembre 1871.

parole storiche con le quali ha avuto origine lo Statuto ed è seguito il compimento dell'unità nazionale.

Le altre due lapidi che sono nei fianchi sopra le figure allegoriche della libertà di stampa e della libertà di riunione hanno le iscrizioni:

Dall'istruzione la grandezza d'animo
la concordia e la forza.
Dall'unione la ricchezza e la potenza.

Parte terza. — Intreccio in aria di fuochi di varie forme e colori.

Parte quarta. — Esagoni che si trasformano in fiori pensili e quindi in raggèra.

Parte quinta. — Illuminazione generale a riflesso prodotta da fuochi di bengala di variato colore.

Parte sesta. — Figure in forma di giardiniere; canestre ascendenti con pioggia di fiori e paracaduti.

Parte settima. — Figure in forma di flabelli con ornamenti diversi ed accensioni di candele romane.

Parte ottava ed ultima. — Ultima scappata di N. 4500 razzi.

Il ff. di sindaco ha indirizzato il seguente proclama alla guardia nazionale:

La guardia nazionale di Roma avrà l'onore di essere passata in rivista da S. M. il Re d'Italia nel giorno destinato a celebrare la festa dello Statuto.

Questo solo annunzio dovrebbe bastare ad assicurarmi che voi accorrerete unanimi a questa gran solennità nazionale; giacchè è Vittorio Emanuele che fece dello Statuto la sua bandiera, intorno alla quale si è riunita l'Italia; è la guardia nazionale, cui quella bandiera fu data specialmente in custodia.

La guardia nazionale di Roma ha mostrato costantemente la sua devozione al Re, allo Statuto, e deve esser certo che in questa occasione ne darà nuova e splendida testimonianza.

Gli avversari dell'attuale ordine di cose non sono soliti lusingarsi che i cittadini romani, abituati agli esercizi del dispotismo, diserteranno dall'intervenirvi, riserbandosi di interpretare poi quella sparata astensione, calunniandola.

Come romano, io rispondo a costoro: invano vi provaste a snervarci. Riacquistando i diritti di cittadini, noi ne accettammo i doveri; e se la guardia nazionale, nell'adempierli, affronterebbe ansiosa il pericolo, non dovrà certamente rifuggirsi all'incomodo. Il modo col quale festeggeremo lo Statuto sia di arra in Italia e fuori di quello, col quale sapremmo alla circostanza difenderlo.

Dal Campidoglio, li 29 maggio 1873.

Alle 5 pom. in punto è uscito dal palazzetto della Mercede il convoglio funebre del compianto comm. Lipari generale della guardia nazionale.

Il carro tappezzato di velluto nero era tirato da quattro cavalli. Al di sopra vedevansi l'uniforme del generale con le sue decorazioni, il cappello e la spada.

I cordoni erano sorretti dal prefetto commendatore Gadda, dal ff. di sindaco conte Pianciani, dal gen. de Fornari e dal colonnello Incisa.

Seguivano il carro, il fratello del defunto signor cav. Angelo Lipari ed alcuni intimi amici della famiglia, la Giunta municipale, lo stato maggiore della guardia nazionale e tutti gli ufficiali cui non toccava oggi il comando delle rispettive compagnie, cinque generali dell'armata, e un numero grandissimo di ufficiali d'ogni arma di grado superiore ed inferiore, la Società del tiro a segno con la sua bandiera in testa, la società degli amatori e cultori delle belle arti e moltissimi amici del defunto che non ci è dato poter noverare.

L'insieme del corteggio, accennammo nella cronaca di ieri come si componesse.

Parecchie carrozze venivano dopo il corteo funebre fra cui prime quelle di Corte quindi quelle del municipio: le altre erano di privati.

Lungo la via percorsa la folla era straordinaria.

Nelle ruine dei bagni di Novazio testè, recentemente scoperte per cura della commissione archeologica municipale, ad oriente della Basilica di S. Maria Maggiore sull'Esquilino, è tornata alla luce una statua grande al vero di giovine ignudo appoggiato ad un tronco di palma, monumento insigne per la squisitezza dell'arte e per la perfetta conservazione. Manca della testa e dell'estremità delle braccia.

Poco discosto, cioè più dappresso alla stazione centrale della ferrovia, è stata rinvenuta una statua acefala di Minerva, anch'essa di singolare conservazione e di buon lavoro grande un terzo dal vero.

In un cavo di fogna nella via della Valle è stato raccolto un orecchino d'oro ed altri frammenti di metallo.

Nel nuovo quartiere del Macao, demolendosi un muro d'epoca relativamente tarda sono stati scoperti molti frammenti di una statua colossale di ottima scultura, barbaramente spezzata e ridotta ad uso di materiale da costruzione.

Annunziamo infine l'imminente pubblicazione del terzo fascicolo del *Bullettino* della Commissione archeologica municipale, in cui si contengono le seguenti materie:

Di un Ermeracle scoperto nel dicembre 1872 sull'Esquilino. (Barone P. E. Visconti)

Frammenti di colossale cratere rinvenuto sul Viminale. (Conte V. Vespignani)

Bassorilievo mitriaco scoperto al Campidoglio. (Cav. C. L. Visconti)

Sigillo figulino inedito, ed *iscrizione* di fistula acquaria. (Comm. G. B. de Rossi)

Scoperte topografiche al Clivo delle *tre pile*. (Sig. R. Lanciani)

Questo fascicolo è illustrato con N. 5 tavole in fototipia e cromolitografia, e con eleganti incisioni in legno intercalate nel testo.

Le persone che, in gran numero, si recano a visitare il Museo Capitolino, lamentavano la mancanza di un buon catalogo. Gli antichi cataloghi erano incompleti e le indicazioni non vi andavano più d'accordo coi numeri.

Un valente scrittore inglese, ch'è al tempo stesso valente scultore, il signor Shakspere Wood, ha recentemente fatto stampare, a Roma, in lingua inglese, un catalogo importante; ad un apprezzamento di ciascun capolavoro va unito il sunto del giudizio che ne hanno recato i principali scrittori di cose artistiche.

Sarebbe a desiderare che i benemeriti direttori del Museo agevolassero, per quanto da loro dipende, la diffusione di questo utile catalogo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 30 maggio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 760,7

Termometro Centigrado

Massimo = 24 0 — Minimo = 11 4

Umidità media del giorno

Relativa = 52 — Assoluta 8,12

Vento dominante. Nord moderato.

Stato del cielo. Bello con sempre piccoli cumuli. Chiarissimo alla sera.

IL COLLEGIO GHISLIERI

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Pavia, 28 maggio.

Uno dei maggiori istituti di Pavia è il collegio Ghislieri, fondato da Pio V di casa Ghislieri, e destinato a soccorrere quei giovani di Lombardia i quali, per ristrettezza di fortuna, non potrebbero sopportare le spese di mantenimento in Pavia per attendervi agli studi universitari.

... sto attraverso molte vicende, codesto ... mercè l'ottima sua amministrazione, di avere un patrimonio di ... lire italiane, ed una ... annua, ... di duecento cinquanta ... lire.

... studenti oggidì accolti in quel collegio ... [illegible] ... della bolla pontificia di fondazione, ... una pensione, pur essendo a studiare ... altre Università.

... lauto trattamento dato agli ... del collegio, questo, compiute ora poche ... opere ... possedimenti ... e pur provvedendo a tutte le proprie ... si può ritenere che abbia disponibile ... rendita di lire quaranta mila circa. ... fortunata condizione di cose, già da ... di tempo fu pensato al modo di utilizzare ... all'impiego di tale avanzo. ... consenso, si può dire unanime, fu proposto che quell'annua rendita fosse adoperata ... del nostro maggiore istituto scientifico ... Università cioè, a fornendola di ... benefici e di quelle cattedre di cui per ... manchi ancora, o chiamando qui ... insegnare professori di molta e provata ... inscenno. Le quali ... in via tutt'affatto officiosa ... ministro Scialoja allorchè nel settembre ... anno scorso fu qui a visitare la nostra ... vennero da lui in massima approvate. Anzi l'on. ministro, di con... a quanto del pari gli era stato fatto ... che e intorno al modo di ... dell'annuale avanzo delle ... [illegible] ... collegio, ... dato ...

... di alcuni fu messo fuori in... di proporre una radicale trasformazione del collegio Ghislieri, sopprimendone ... e convertendone la rendita in borse ... a giovani studenti e bisognosi ... cittadini che il prefetto nel ... dell'anno scorso, per meglio ottenere ... degli inviti dell'on. ministro, convocò ... a sè allo scopo di sentire il loro parere ... progettate riforme del collegio, si ... qua-i ad unanimità, contrari ... di sopprimere il convitto e di convertire ... la rendita in borse; ben prevedendo ... mai per avventura si attuasse, ... che il fondatore del collegio Ghislieri ... aveva inteso assicurare a Pavia, ... rendite sue si spendessero in Pavia, ... probabilmente se ne andrebbe altrove. ... il voto dei congregati, questi nè furono ... interrogati, nè seppero mai qual ... fosse toccata ai consigli ch'a loro erano ... e che essi volenterosamente si ... diretti a dare. Chè anzi lo stesso ... del collegio (composta di persone ... che prestano la loro opera gratuitamente e con una zelo e una intelligenza ... per meglio ... provvedimenti ... [illegible] ...

... quello amministrazione ... un silenzio che non si ...

... Fanfulla del nostro giornale potesse ... scuotere l'alto sonno che pesa sulle ... amministrazione del ... Vai avrete fatta una assai ... la grandissima maggioranza ... nostri concittadini vi sarebbe molto ... per buona ventura, in ... collegio Ghislieri e non ... fatto stanno perfettamente d'accordo.

Cercoli di Manzoni. — Leggiamo ... di Milano del 30:

... della festa della scrivere, ci affrettiamo ... dicemmo che una ... parlato dal principe ... Il principe di Carignano, ... la bara ... altri ... al termine della cerimonia. ... portato, qual rappresentante del ... generale Seissel; un altro dal comm. Sighele ... della Corte d'Appello. Il carrofono di ... nome di grave età, che portava ... un cordone, non potè reggere alla lunga ... e giunto a porta Garibaldi, fu costretto ad ... lasciare il corteo.

Vennero pronunziati quattro discorsi: il primo ... di Milano, gli altri da Giulio Carcano, dal senatore Achille Mauri e dal professore ... Ciampi.

Sequestro. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 31:

... Questura ha sequestrato un buon numero ... della Banca Toscana di antiquaria ... stati stampati senza autorizzazione ... della Banca, e che erano messi ... in tretta, ... per ... nuovo ... Oltre quel sequestro, la nostra polizia ... di Sesapara ... biglietti ...

... **Seguestro.** — Leggiamo nella *Nazione* del 31:

... ieri ... di mattina, una ... accompagnata con venti ... nel Valdarno, ...

precisamente nei comuni di Empoli e Montespertoli, nelle cascine di Montalero, Corniola, Casetta, Martignana. Sono state distrutte tutte le raccolte si dei cereali, come dell'uva, delle olive e delle frutta. Il danno è gravissimo, e moltissime famiglie di coloni sono ridotte alla miseria.

Pubblicazione. — È uscita la quarta dispensa di quest'anno (dispensa d'aprile) della Rivista *L'Arte in Italia*.

Oltre ad alcune magnifiche tavole e incisioni, contiene una lettera di Cesare Cantù al signor Mario Guardabassi di Perugia sulle peregrinazioni del magnifico quadro di Raffaello, *Lo sposalizio di Maria*, dalla chiesa di S. Francesco di Città di Castello a Milano. Quel capolavoro era stato regalato da Città di Castello, a nome del popolo sovrano, al generale Giuseppe Lechi, che non mancò di venderlo per 60 mila lire. È in questa guisa che Città di Castello ha perduto un impareggiabile oggetto d'arte!

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha seguitata oggi la discussione de' bilanci e ha approvati quelli dell'interno e di grazia e giustizia, senza discussione di sorta.

Poscia ha approvata la legge riguardante le commende dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio e chiusa la discussione generale della legge di riforma postale.

—

Il procedimento contro l'egregio prof. Baccelli per l'incidente, di cui abbiamo reso conto, è stato chiuso.

Il prof. Baccelli ha presentato ieri (30) al Consiglio superiore d'istruzione pubblica le sue difese.

Il Consiglio superiore ha oggi profferita la sentenza, che condanna il professore a giorni tre di sospensione dall'impiego, che ora non occupa perchè non fa lezione, avendo terminato il suo corso.

Ciò dimostra come la faccenda fosse lieve e non meritasse se ne facesse tanto scalpore.

In quante Università o istituti scientifici non avvengono fatti gravi, che pur si risolvono per l'intervento del rettore o della Facoltà, senza incomodare il Consiglio superiore e senza procedimenti, che dovrebbero essere riservati per casi eccezionali?

E pensare che contro il prof. Baccelli si richiedeva nientemeno che l'applicazione dell'art. 107 della legge del 1859, ch'è quanto dire la rimozione dall'impiego!

—

Questa mattina (31) alle ore 11 si sono radunati gli uffizi della Camera dei deputati ed hanno proceduto alla disamina di altri 5 disegni di legge; i primi quattro sono stati approvati dopo breve discussione, e sono:

Assegnamenti ai bilanci 1874-75 75-76 del ministero dei lavori pubblici per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna. A commissari sono stati eletti i deputati Michelini, Pappaglia, Asproni, Garzia, Ferraccitò, Leardi.

Spesa straordinaria sui bilanci 1873-74 del ministero dell'interno, per riparazione, conservazione e manutenzione dei fucili della guardia nazionale: i commissari sono i deputati di San Donato, Ercole, Ungaro, Scotti, Musso, Bembo.

Autorizzazione agli istituti bancari di emissione di assumere in appalto l'esercizio della zecca di Milano per la coniazione delle monete: nominati commissari i deputati Cancellieri, Sebastiani, Berardinelli, Lo-Monaco, Bellini, Morpurgo.

Estensione ai Comuni dell'Italia della facoltà del ... de pagamento del loro debito per arretrati della tassa dei 250 mila ... : commissari nominati i deputati Arese Marco, Lovito, Landuzzi, Donzelli, Mercantini, Vare.

L'ultimo progetto d'iniziativa del deputato Asproni per ricostituzione in provincia della soppressa divisione amministrativa di Nuoro, è stato respinto dagli Uffizi 1, 5 e 9; e dall'Uffizio 2 fu dato mandato al commissario ... del progetto elaborato da gran tempo per una nuova e più conveniente circoscrizione giudiziaria ed amministrativa della Sardegna; a commissari sono stati designati i deputati Cancellieri, Ercole, Asproni, Concini, Pisana, Gerra.

Gli Uffizi 3, 6 e 7, non essendosi trovati in numero per poter deliberare, sono convocati straordinariamente per lunedì alle ore 11.

—

La Giunta incaricata dell'esame dello schema di legge per disposizioni intorno alla liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex pontificii, si è costituita, eleggendo il deputato Ungaro presidente, il deputato Merolla-Petilli segretario ed il deputato Damiani relatore.

—

Il barone di Keudell, ministro plenipotenziario dell'impero germanico presso il governo italiano, arriverà a Roma lunedì sera, 2 giugno.

—

Il ministro Visconti-Venosta è ritornato oggi da Milano.

Siamo informati che S. M. l'imperatore di Russia, volendo attestare il suo gratitudine per l'accoglienza fatta a S. M. l'imperatrice, ha inviate al ministro Visconti le insegne della Gran Croce dell'ordine di Alessandro Newski.

—

Questa sera, 31, ha avuto luogo al teatro Apollo l'annunziata serata di gala. S. M. il Re intervenne alla rappresentazione nel suo palco privato di prima fila; S. A. R. la principessa Margherita e la granduchessa Alessandrowna di Russia nel palco di Corte al proscenio della seconda fila.

Il teatro era illuminato a giorno, ed il pubblico sceltissimo e numeroso come di rado ci è accaduto di vederlo. Alcuni palchi erano occupati dalle Dame della Corte russa.

S. M. il Re così all'arrivo come alla partenza è stato salutato con fragorosi applausi ed acclamazioni che si rinnovarono con entusiasmo ancor maggiore quando l'orchestra intuonò la marcia reale.

—

Oggi, 31, alle ore 5, S. M. l'imperatrice di Russia si è recata al Quirinale, dove ha accettato un *lunch* che gli era stato offerto da S. A. R. la principessa Margherita.

—

Dal *Times* del 28 togliamo i seguenti dispacci:

« *Pietroburgo*, 26. — Ecco la copia autentica del telegramma inviato dallo Schah all'imperatore di Russia al suo arrivo a Mosca:

« A Sua Maestà l'imperatore Alessandro.

« Quanto più mi avanzo nel vostro Stato, tanto maggiore è l'impressione per le splendide feste colle quali V. M. si è compiaciuta di accoglierni dappertutto. La rimembranza di preparativi tanto magnifici e soprattutto la splendidezza del ricevimento che ha avuto luogo a Mosca, non sparirà giammai dal mio cuore, nè dalla memoria del mio popolo. Ciò che mi commosse però più profondamente fu la simpatia dimostrata dai vostri sudditi per un ospite straniero, una prova dell'affetto che esso nutre verso il glorioso imperatore il quale fortunatamente esprimerà i sentimenti di calorosa gratitudine dei quali è pieno il mio cuore.

« Nasser-ed-din. »

« *Madrid*, 27. — Il governatore di Cuba annunzio al governo che l'ordine del 21 marzo scorso, col quale si dava ordine di porre in libertà dagli 8 ai 10 mila schiavi, venne eseguito.

« Il gabinetto ha aggiornata la discussione della legge elettorale per Cuba.

« *Barcellona*, 27. — Venne fatta quest'oggi una dimostrazione contro la Deputazione provinciale e la municipalità. Il sindaco è molto biasimato per aver posto in vendita certificati che esentano dalla leva in massa.

« Si annunzia che il governo proporrà di autorizzare la Banca di Spagna ad emettere carta-moneta per l'importo di 1,500 milioni di reali, avente corso forzato in Ispagna.

« Si aggiunge che il ministro delle finanze ha deciso di ridurre gl'interessi del debito, imponendo una tassa sugl'interessi, da essere tolta quando lo stato del Tesoro lo permetta. »

—

STAMPA FRANCESE

Il *Soir* del 30 scrive:

« Oggi alla Borsa correva voce che i nuovi ministri, sbigottiti dal progresso e dal predominio del partito bonapartista, avessero preso la risoluzione di promuovere essi stessi la proclamazione della repubblica come governo definitivo.

« Questa notizia è forse prematura, ma noi abbiamo ragione di credere che non sia punto inesatta.

« In politica le situazioni sono più potenti che gli uomini, e ci è sempre parso impossibile che una necessità, dalla quale lo stesso signor Thiers fu imperiosamente dominato, potesse essere schivata dai suoi successori. Prima di scendere dal potere, già l'illustre liberatore del territorio nazionale aveva dichiarato che la conservazione del provvisorio sarebbe stata di gravissimo impedimento ad una ferma e feconda direzione governativa, e che tenendo conto degli screzi esistenti tra i monarchici e delle giuste aspirazioni della democrazia, sarebbe stato impossibile di costituire in Francia un governo diverso dal repubblicano. Non passerà molto tempo senza che il ministero del 25 maggio debba subire alla sua volta le fatalità che si erano imposte al signor Thiers.

« Tosto che fu arrivato agli affari, il centro destro dovette senza dubbio riconoscere che, trovato delle sue preoccupazioni conservatrici, esso aveva conseguito una vittoria che era riuscita particolarmente a beneficio dell'impero.

« Ci sembra dunque naturale che esso cerchi ora di premunirsi contro gli assalti dei bonapartisti, a quel modo che, or sono alcuni giorni, credette di doversi difendere dalla democrazia, la quale, d'altra parte, era tenuta in freno dal governo del sig. Thiers.

« Noi non abbiamo nè a rallegrarci nè a dolerci di tali risoluzioni, che, se per avventura si confermassero, giustificherebbero appieno le nostre previsioni. Noi abbiamo detto che la coalizione del 25 maggio non avrebbe potuto mantenersi sul terreno su quale si era posta, e che la repubblica non poteva correre alcun pericolo. I fatti, crediamo, non tarderanno a darci ragione, e le voci che oggi furono accolte alla Borsa, nonostante il loro carattere prematuro, sono un indizio delle preoccupazioni dalle quali vincitori dell'ultima battaglia parlamentare sono oggi tormentati. »

La *République française*, nel suo numero del 30 maggio, annunzia del pari la medesima voce che nei circoli della Borsa erasi accreditata, che cioè il nuovo ministero si apparecchiasse a proporre all'Assemblea la proclamazione della repubblica. L'organo dei radicali vi aggiunge le sue osservazioni, delle quali riproduciamo la seguente parte:

« A questi signori parrà certo molto duro dover proclamare d'un tratto la repubblica. Dietro notizie più particolareggiate e provenienti da miglior fonte che dalla Borsa, il piano che in questo momento si disegna consisterebbe nello stabilire l'irresponsabilità del presidente della repubblica, il quale diverrebbe così un monarca costituzionale temporaneo, e nel fissare a cinque anni la durata dei suoi poteri. Ma ciò equivarrebbe alla proclamazione della repubblica, al suo ordinamento, alla sua costituzione, a tutto ciò che vuolsi; sarebbe, insomma, la repubblica definitiva e il riconoscimento di quella idea che, or sono tre giorni, era argomento di riso e di motteggi per parte della destra. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30. — Il sig. di Keudell, ministro dell'impero germanico a Roma, fu ricevuto oggi in udienza di congedo e partirà questa sera per Roma.

Parigi, 30. — I giornali confutano l'opinione della stampa tedesca che considera il gabinetto Broglie come un trionfo del clericalismo e credono che il nuovo gabinetto non muterà punto la politica estera della Francia.

Il *Messager de Paris* dice che il duca di Broglie indirizzerà fra breve una circolare agli agenti diplomatici all'estero e che le istruzioni contenute in detta circolare non differiscono punto da quelle che avrebbe potuto dare il suo predecessore. Il duca di Broglie scrive che, essendo il governo di Thiers caduto per una questione di politica interna, non vi ha motivo di cambiare la direzione generale degli affari esteri.

Assicurasi che il marchese di Bouillé, ministro a Madrid, abbia dato le sue dimissioni.

Versailles, 30. — L'Assemblea nazionale approvò la proposta di ricostruire la colonna Vendôme come esisteva per lo innanzi. Decise di passare alla seconda lettura della proposta Tirard relativa alla fabbricazione degli oggetti d'oro e d'argento destinati all'esportazione.

L'Assemblea si aggiornò a giovedì.

Parigi, 30. — Fu pubblicato il rapporto del signor di Rainneville sugli atti diplomatici del governo della difesa nazionale. Esso contiene il testo di un dispaccio, in data del 30 agosto 1870, spedito da Fleury, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, il quale dice: « Io ebbi questa mattina un lungo colloquio collo czar. S. M. mi disse di avere scritto ultimamente al re di Prussia, facendogli comprendere che, nel caso che la Francia fosse finalmente vinta, una pace basata sull'umiliazione sarebbe soltanto una tregua ed una tregua pericolosa per tutti gli Stati. Lo czar mi soggiunse che il re di Prussia gli diede una risposta soddisfacente, ma che gli constatò la grande difficoltà di far accettare dalla Germania l'abbandono di una parte delle provincie conquistate. Dopo uno scambio di idee ed una protesta da parte mia, lo czar non insistette e, visibilmente impressionato dalle mie parole, mi disse con enfasi che egli divideva la mia opinione e che quando sarà giunto il momento, saprà parlare fortemente, se fosse necessario. Io insisto su questi particolari per constatare ancora una volta quanto lo czar sia dominato dalle influenze prussiane e quanto sia utile di venire qui periodicamente a combattere il lavoro incessante di Bismarck. »

Vienna, 31. — L'imperatore si recherà domani a Gänserndorf, stazione della ferrovia del nord, per incontrare l'imperatore di Russia.

Domani sera il ministro russo, signor di Nowikoff, darà una festa, alla quale assisteranno i due imperatori.

Boston, 30. — È scoppiato un grande incendio.

Le perdite ascendono a parecchi milioni di dollari.

Parigi, 31. — Il *Journal officiel* pubblica le nomine di un prefetto, di 5 procuratori generali, di molti sotto-prefetti e segretari generali.

Rangoon, 7. — Il regio avviso *Vedetta* è partito oggi per Singapore.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 31	Vienna 31	Berlino 31
Prestito franc. 5 %	91 10	—	—
Rendita " 3 %	56 93	—	—
" " 5 %	89 95	—	—
" italiana 5 %	63 80	—	60 1/4
" austriaca	—	72 75	—
Consolidato inglese	93 7/8	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	423	185	111 1/4
Banca di Francia	4315	—	—
Ferr. Rom. Azioni	92 50	—	—
Obbligaz. ut dette	164 50	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1866	185 —	—	—
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—
Ferrovie austriache	—	327 —	196 3/4
Cambio sull'Italia	12 7/8	—	—
Obbl. Regia tab.	195 75	—	—
Azioni	812 —	—	—
Londra a vista	25 19 1/2	—	—
Aggio dell'oro p. m.	7 1/2	—	—
Mobiliare	—	243 —	166 3/4
Rendita austriaca	—	264 —	—

	Londra, 30
Consolidato inglese	94 1/8
Rendita italiana	62 5/8

(*) Per luglio.

Titoli	Roma, 31		Firenze, 31	
Rendita italiana 5 %	72 05	—	72 11	fa
" fine mese	—	—	—	—
Imprestito nazionale	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	517	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	73	—	—	—
Prestito romano Blount	71	25	—	—
Detto Rothschild	71	25	—	—
Banca nazion. it. (nuove)	—	—	2362 1/2	fa
Banca Romana	—	—	—	—
Banca Generale	327	—	—	—
Banca Toscana	—	—	1634	— fa
Banca italo-germanica	—	—	697	fa
Banca austro-italiana	—	—	—	—
" industr. e comm.	151	—	—	—
Azioni tabacchi	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 %	93	—	—	—
Strade ferrate romane	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 % oro	—	—	—	—
Società romana Miniere	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	499	—	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	—	—	—
Società terr. di Roma az.	—	—	—	—
Londra tre mesi	—	—	28 61	c.
Francia a vista	—	—	113 62	c.
Napoleoni d'oro	—	—	22 87 1/2	c.
Credito immobiliare	129	—	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—	—	—
Credito mobiliare	—	—	1093 1/4	fa

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

AVVISO DI CONCORSO. — Vedi l'annunzio in quarta pag.

FERROVIA DEL GOTTARDO

APPALTO DEI LAVORI

Per la costruzione della Ferrovia da Lugano a Chiasso sono posti a concorso i lavori di sottostruttura preventivati come segue:

Num. del lotto	Lunghezza	Lavori di terra e muri di sostegno	Gallerie	Ponti Acquedotti e tombini	Lavori stradali idraulici ed inghiaiamento	Importo complessivo
	Metri	Franchi	Franchi	Franc.	Franc.	Franchi
1	1241	517000	—	8200	23780	651700
2	856	118700	—	66700	9500	195900
3	1156	130900	—	55800	5100	191800
4	987	5690	530700	48800	4200	709600
5	3622	181300		60700	12600	257600
6	1551	211000	258600	186000	5500	663100
7	1910	157600	539000	38000	11000	718000
8	2163	116200	—	52200	28000	196100
9	1656	162100	—	16400	9900	189900
10	1517	81100	—	12900	6600	100600
11	1396	56200	—	39100	5100	100700
12	2216	195800	508500	42100	14100	810800
13	1010	81000	—	19900	9700	110600
14	1580	98300		28100	7300	133600
15	2563	180600	—	16100	15300	212000
	25752	2107400	1976800	731000	170900	5298100

Le offerte per concorrere all'appalto di un singolo, o di diversi, od anche di tutti i lotti devono essere consegnate entro buste suggellate non più tardi del 7 giugno p. v. all'Ufficio della Ferrovia del Gottardo in Lugano, Villa Trivioli, via Massagno, e portare la soprascritta:

Offerta

per i lavori della linea Lugano-Chiasso.

Nel medesimo ufficio si potrà pure prendere cognizione del Capitolato d'Appalto, dei computi preventivi e dei progetti, e verranno dati tutti gli schiarimenti desiderati.

Il tanto per cento di ribasso o di aumento offerto sulle somme portate dai preventivi deve essere espresso chiaramente in lettere.

Le offerte restano obbligatorie per i concorrenti per la durata di quattro settimane a partire dal 7 giugno p. v.

Gli aspiranti non conosciuti personalmente dalla Direzione dei lavori devono, contemporaneamente alla loro offerta, somministrare la prova legale di essere in grado di prestare una cauzione, di possedere i capitali e gli attrezzi necessarii alla condotta dei lavori, ed inoltre esibire certificati dei lavori e prestazioni finora effettuati.

Non saranno prese in considerazione le offerte di quelli aspiranti che non allegassero in tempo debito i certificati summentovati.

Lucerna, 20 maggio 1873.

L'ing. in capo della Ferrovia del Gottardo

R. Gerwig.

MANUALE *di legislazione e giurisprudenza*. Vedi avviso in 4.a pagina.

Si affitta anche subito IN ROMA

un quartiere signorile di 20 stanze padronali, 3 da servizio e 2 cucine, scuderia per 8 cavalli e 3 rimesse per 12 carrozze, nel primo piano di un palazzo situato centralissimo.

Si vende anche tutta o parte della mobilia. Dirigersi all'Uffizio di pubblicità, Corso, 219. Sono esclusi sensali o mediatori.

AVVISO DI CONCORSO

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA ISTRUZIONE DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO.

In adempimento della risoluzione governativa, N° 21,713, avvisa essere aperto il concorso, fino al giorno 15 di agosto p. v., per la nomina

a) Del professore di Filosofia e di Storia universale;

b) » » di Storia naturale.

Ambidue nel Liceo cantonale in Lugano.

Gli aspiranti alle predette cattedre dimostreranno di possedere i diversi requisiti prescritti dalle leggi e regolamenti, e giustificheranno la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici o letterari, con diplomi o certificati accademici o meglio con attestati di aver coperto analoghe mansioni. Il Dipartimento si riserva, al caso, di chiamare i singoli aspiranti ad un esame di prova davanti una Commissione del Consiglio di Educazione.

L'onorario è quello fissato dalla legge 6 giugno 1864, cioè da fr. 1,600 a fr. 2,000, a stregua degli anni di servizio.

I signori professori dovranno uniformarsi alle leggi, ai regolamenti ed alle analoghe direzioni delle autorità scolastiche.

Bellinzona, 5 maggio 1873.

PER IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Il Consigliere di Stato Direttore: Avv. A. Franchini. *Il Segretario* L. Genasci.

VICHY

AMMINISTRAZIONE

PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 2

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE, DEPURATIVO e PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo composto è valevole a debellare e guarire gran parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso spiega tutta la sua azione ed efficacia in riattivare tutte le secrezioni e la digestione, scuote le più intime fibre con espellare direttamente il principio morboso; rinvigorisce gli organi, e così ridona la primiera robustezza. Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come semplice purgativo poi riesce di molta comodità per chi ne fa uso perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, e mentre la sua azione riesce validissima, non produce irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti. Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una boccetta suggellata a ceralacca rossa, con etichetta e cifra manoscritta dallo stesso autore. Tutte quelle boccette che non portano la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in rilievo l'altro a stampa color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposito libercolo stampato che si distribuisce *gratis* colla ricetta dall'autore. L'unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Peretti, situata in Piazza S. Andrea della Valle 96 — in Firenze Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, stessa Ditta via Roma (già Toledo) 53, — Milano, agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10 — Viterbo, presso la farmacia di Camillo Spinedi — Civitavecchia, farmacia di Giorgio Castellamare. Il prezzo della boccetta è di L. 1,25 per Roma, e pel resto del Regno L. 2. 5390

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e meglio accenna, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio « far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, o reumatismi e principal« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stan« chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun« torii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan« tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe« rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro« cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 50. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scaramuzzi, Marignani, Ciocconi, Baralli, Garinei, Scarpini, Frazzolini, Desideri, Mantovani, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

MANUALE DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

CON COMMENTI AUTENTICI

1° Sullo stato *degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni.* — 2° Sull'*Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale*, nella parte comune a tutti i servizi *dello Stato, delle Provincie e dei Comuni*, per gli incanti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc. — 3°. Sull'*Espropriazione per causa di pubblica utilità.* — 4° Sulle *Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.*

Corredato ed illustrato

della Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'*itinerario* normale delle distanze — delle *Istruzioni ministeriali* per l'esecuzione della legge sulle strade *comunali obbligatorie* — di *Guide* e *Modelli* per la compilazione dei bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza registri e conti di *Dare* ed *Avere* col sistema di scrittura a doppia partita — per la formazione di *Capitoli speciali* di oneri per le opere pubbliche, con relativi Elenchi di prezzi unitari — per la liquidazione delle *pensioni*, delle *competenze* dovute ai *professionisti* che si prestano per i servizi tutti suaccennati, ed in generale per la *liquidazione* delle spese soggette o no all'imposta sulla *ricchezza mobile* — di un *Compendio di economia politica* appositamente redatto per sciogliere i quesiti governativi proposti agli *aspiranti* alla *carriera dei pubblici impieghi* e di *indici analitici* ed *alfabetici* per ciascuna delle suenunciate parti che lo compongono per

G. TERZI Ragioniere ed Avv. D. MANGANELLA

Compilatori del Manuale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di L. 12, all'indirizzo, Roma, via delle Tre Cannelle, N. 156, piano terzo. — Il Commento sull'espropriazione si vende anche separatamente al prezzo di L. 2 60. — Trovasi vendibile pure in Roma ed in Provincia presso i principali Librai e presso gli Stabilimenti Civelli.

AGENZIA LONGEGA

Venezia, S. Salvatore, n. 4825.

Queste rinomate tinture CERONE AMERICANO ed ACQUA CELESTE trovansi nelle principali profumerie ed Agenzie d'Italia presso le seguenti Ditte:

Roma, A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Magliocchetti e Compaire; Firenze, A. Bonosi, Dante Ferroni e Pecori; Napoli, Vieppiani; Torino, Emporio Commerciale, via Bogino, n. 2; Milano, Ag. Comm. via Galline, n. 4; Genova, R. Profumeria Ficcari; Bologna, Bertolotti R. Profumiere; Pordenone, A. Roviglio chim. farm.; Verona, Galli; Mantova, Croci; Udine, Nicolò Clain; Vicenza, Facchinetti; Pavia, Barbieri; Bassano, Comin; Livorno, Vanetti e Chelucci; Piacenza, Parenti; Aquila, Alleandri; Crema, Rinoldi; Sassari, Conti; Tortona, Prati; Monza, Gamba e Cremona; Palermo; Pasutti e Transirico; Alessandria, Fontana; Brescia, Papia ed Ortaschi; Forlì, Fratelli Ghetti; Padova, Degiusti, all'Università, Guerra; Ancona, Belluigi; Ravenna, Belleughi; Parma, Zinelli e Consigli; Lucca, Martini; Cremona, Corbari; Modena, Bidoli e Rossi; Reggio (Em.), Comparini e C.; Rovigo, Minelli; S. Cesario di Lecce, Conte Francesco; Casale (Monferr.) Musso; Bari, (delle Puglie), Lonacco; Savona, Enrico Brotti; Trieste, Istria, Dalmazia e Levante Dirigersi al sig. G. Zulin, Trieste, Piazza del Ponte rosso.

Ogni CERONE Italiane L. 3 50. — ACQUA CELESTE L. 4.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negl' intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C*ie, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl' *ingorghi glandulari* quanto contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire o prevenire le malattie di *petto*, *tossi*, *raffreddori* e *catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e C.ie, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'*asma*, la *tisi laringea*, l'*estinzione della voce*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insomnia* e la *nevralgia facciale*.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia via Savelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

L'Epilessia guaribile

l'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, n. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. (2124)

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flacon con istruzione L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

R. SEWARD

da 25 anni obbligatorie negli spedali

DEGLI STATI UNITI.

Vendonsi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

Pastiglie Stollwerck

Approvaz. del Minist. Reale Imp.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola; in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luoghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-53.

Il 1° maggio si è aperto il Grande Stabilimento dei

BAGNI TERMO-MINERALI

delle acque sulfuree-salino-iodo-litiche, manganesifere e idrocarbonate delle sorgenti di Santa Venera in Acireale.

proprietà del signor AGOSTINO PENNISI *barone di Floristella*

Queste acque a giudizio dei più distinti medici della provincia, esercitano, a preferenza, la loro salutare azione sulle malattie della pelle; sifilide, scrofole ipertrofie delle glandole, gozzo, obesità, reumatismo cronico tumori bianchi, ingorghi addominali (fegato e milza), emorroidi, itiasi urica (renella calcoli); gotta (ne allontana le manifestazioni); isterismo, catarri dell'utero e della vagina (cause sufficiente di sterilità), residui di antichi essudati, paralisi basate sui perturbamenti della nutrizione nervosa, nevralgie inveterate, avvelenamenti cronici di mercurio, piombo, arsenico ecc. ecc.

Lo Stabilimento suddetto, architettura dell'illustre Sig. Falcini da Firenze, sorge all'ingresso della città di Acireale sul largo della stazione ferroviaria in mezzo a vaga villa prospettante sul più pittoresco orizzonte di Sicilia tra l'Etna e il mare Jonio: provvisto di 40 vasche, oltre alla vasca idropatica, con saloni per bigliardo, per lettura, per pianoforte, ecc.

Va congiunto allo Stabilimento il

GRANDE ALBERGO DEI BAGNI

maestoso edifizio con 60 stanze da dormire, salone di ricevimento, sale di bigliardo, di studio, da fumo, sala da pranzo, con caffè e ristoratore ecc. Illuminato a gas, addobbato decorosamente con camini per la stagione invernale.

Esso è aperto tutto l'anno.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi in Acireale al sig. Grassi-Russo D.r Giuseppe, direttore del primo e al sig. Giovanni Nobile, direttore del secondo, in Acireale e Napoli Chiatamone, 7. 5485

MACCHINE AGRARIE A VENDERE

Queste macchine delle più rinomate Case inglesi, consistono in Locomobili a vapore, Trebbiatrice a doppio ventilatore, per Grano, Segala, Riso e Trifoglio, Elevatori da Paglia, Mietitrici, Seminatori, Aratri, Pompe centrifughe d'Henry Gwinne per l'irrigazione. Chi desiderasse farne acquisto è invitato a rivolgersi in Asti al sottoscritto proprietario di dette macchine.

DOMENICO GUGLIELMINETTI.

COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO FIORENTINO

Via dei Tavolini, N. 10, piano terzo.

L'insegnamento è ripartito in 5 classi, Preparatoria, Elementare, Tecnica e Commerciale.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 5578

PIANOFORTI

in vendita ed a nolo, a prezzi modicissimi

Roma, Via del Corso, 263, contro il palazzo Doria.

Pianoforti verticali usati, ma buoni, per soli scudi 70 a 120 — Altri nuovi da 120 a 200 scudi. — *Pianoforte* a tavolino per scudi 25. Piani di Boisselot per scudi 200. — *Harmonium* nuovi a 5 ottave per soli scudi 50. 5524

Specialità MEDICINALI **Effetti** GARANTITI

Non più tosse (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine; e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

It. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, goccette a fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 5 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Parziali in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Baralli Donati via Cesarini; Berretti, via Frattina ed al sig. Bravven ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

INIEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutti gli scoli tanto Venerei, che di altra natura, fiori bianchi, aviamenti, ecc. tanto recenti che inveterati. PREZZO L. 1 40 la piccola boccetta e L. 2 50 la grande. — Laboratorio Chimico di Leopoldo Pignorini, via Porta Rossa, Firenze. Deposito Succursale, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, N.

MAGAZZINO

di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede
A C calcagno.

C D collo del piede.
E F pianta.

Fratelli Münster

ROMA Via del Corso, n. 162, 163

MILANO Corso Vittorio E., n. 68. Galleria Vittorio Emanuele, n. 15.

VERONA Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO Via Nuova, numero 2.

FIRENZE Via Por Santa Maria, n. 6.

Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per **uomo donna e bambini.**

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Apposito personale onde eseguire le commissioni per le case.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.

Stivaletti vitello suola semplice doppia cucitura	L. 15	a	19
» con ghetta	» 16	—	21
» doppia suola	» 18	—	21
» punta e ghetta all'inglese	» 19	21	50
» glacé impermeabili	» —	—	21
» con ghetta e bottoni	» 21	—	22
» cera ciato imperm.	» 19	—	—
» con ghetta glacé sat.	» 20	—	22
» bulgaro nero impermeabile	» 20	—	—
» vernic. vero imperm. russo	» 18	—	24

Stivali.

Stivali vitello 1/2 altezza suola forte	» 20	—	28
» alti	» 28	—	35
» bulgaro nero imperm. per la caccia	» 35	—	50
» verniciato impermeabile russo taglio alla scudiera	» —	—	50
Gambali bulgaro vernic per cavalcare e per cattivi tempi	» 14	—	20
Scarpe da caccia di bulgaro nero impermeabile	» 20	—	26

Stivaletti da Donna.

Stivaletti capra imperm.	L. 9	a	15
» con punta verniciata	» 11	50	16
» glacé liscio	» 11	50	17
» con punta verniciata	» 11	50	18
» camoscio, o capra, doppia suola e punta verniciata	» 17	—	20
» brunella punta vellutata e verniciati	» 10	—	15
» Satin francese, tal. alla L. XV.	» 15	—	21
» pelle dorè	» 15	—	22
» Raso bianco e nero	» 18	—	24
» Scarpe con tall. alla L. XV.	» 10	—	15

Stivaletti d'allacciare.

Stivaletti capra e glacé d'allacciare con bottoni o cordone	» 13	—	18
» chevreau come sopra, tallone alla L. XV.	» 17	—	22
» brunella come sopra	» 1.	—	17
Grande Assortimento stivaletti per bambini	» 2	50	14
Pantofole pelle o panno per ambo i sessi	» 2	50	10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, ma contro vaglia postale che verrà a segno. — Per la misura del piede si prega d'attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica. Si aggiustano le calzature acquistate.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.